

COVID: MANCANO MEDICI NELLE NAVI, A RISCHIO CONTINUITA' TERRITORIALE E VACANZE

L'allarme lanciato da Confitarma e Assarmatori con Medibordo (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 06 lug - Con la stagione estiva già avviata si corre il rischio che molte navi non possano raggiungere le località di destinazione, perché costrette a rimanere in porto per carenza di medici di bordo. A lanciare l'allarme sono le Associazioni armatoriali (Confitarma e Assarmatori) insieme all'Associazione nazionale dei medici di bordo (Medibordo).

La figura professionale del medico di bordo è, infatti, ricompresa nella "tabella minima di armamento" delle navi passeggeri ma da anni le associazioni armatoriali lamentano la strutturale insufficienza numerica di queste figure causata - spiegano in un comunicato congiunto - da 'incomprensibili barriere di ingresso alla professione'. A tale carenza strutturale si è sommata la grave emergenza sanitaria determinata dalla pandemia che ha costretto il Governo a concentrare tutti i suoi sforzi sulla campagna vaccinale. Oggi - lamentano ancora le associazioni - le compagnie di navigazione incontrano difficoltà insormontabili a reperire medici disponibili all'imbarco e 'in molti casi non saranno in grado di assicurare la partenza delle navi', con 'evidente danno per l'intero settore del turismo, già duramente colpito dalla crisi, e i notevoli disagi per i residenti isolani che vedranno leso il diritto alla "continuità territoriale"'. Da qui la richiesta al Governo di deroghe tramite 'urgenti e mirati provvedimenti per far fronte a questa situazione di inefficienza che comporta il rischio concreto di far deflagrare un'emergenza nell'emergenza, così da assicurare a tutti - cittadini e turisti - i servizi di trasporto marittimo'. Le Associazioni chiedono poi che si riunisca il tavolo in materia di sanità marittima già istituito presso il Ministero della Salute per 'superare la normativa antistorica che dev'essere necessariamente modificata'.